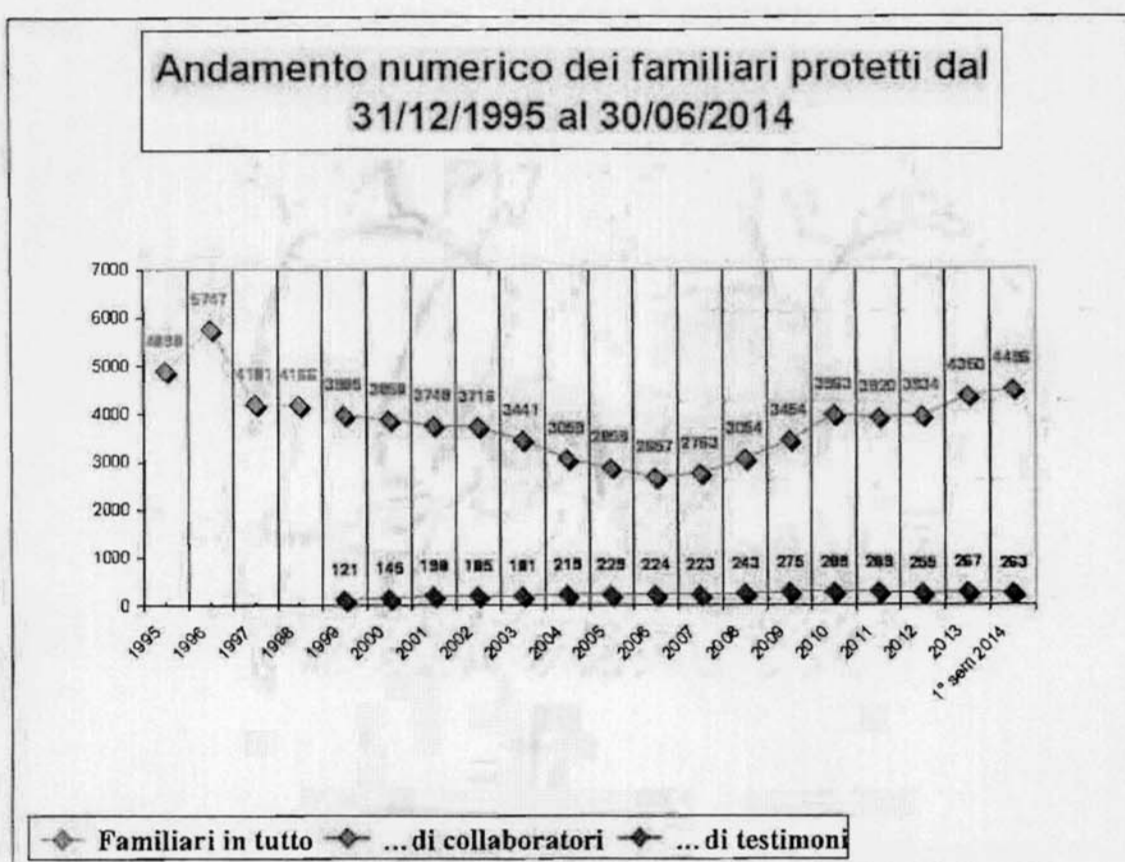




L'organizzazione criminale che annovera il maggior numero di collaboratori è la **Camorra** con **521** elementi, seguono la **Mafia** con **289** elementi, la **'Ndrangheta** con **139** elementi, la **Criminalità Organizzata Pugliese** con **113** elementi. I rimanenti **96** collaboratori provengono da **altre organizzazioni** criminali.





Diversamente, la maggior parte dei testimoni ha riferito in merito a reati riconducibili alla 'Ndrangheta (28). Dei rimanenti, 22 hanno reso dichiarazioni afferenti alla Camorra, 15 alla Mafia, 7 alla Criminalità Organizzata Pugliese e

14 ad altre organizzazioni.

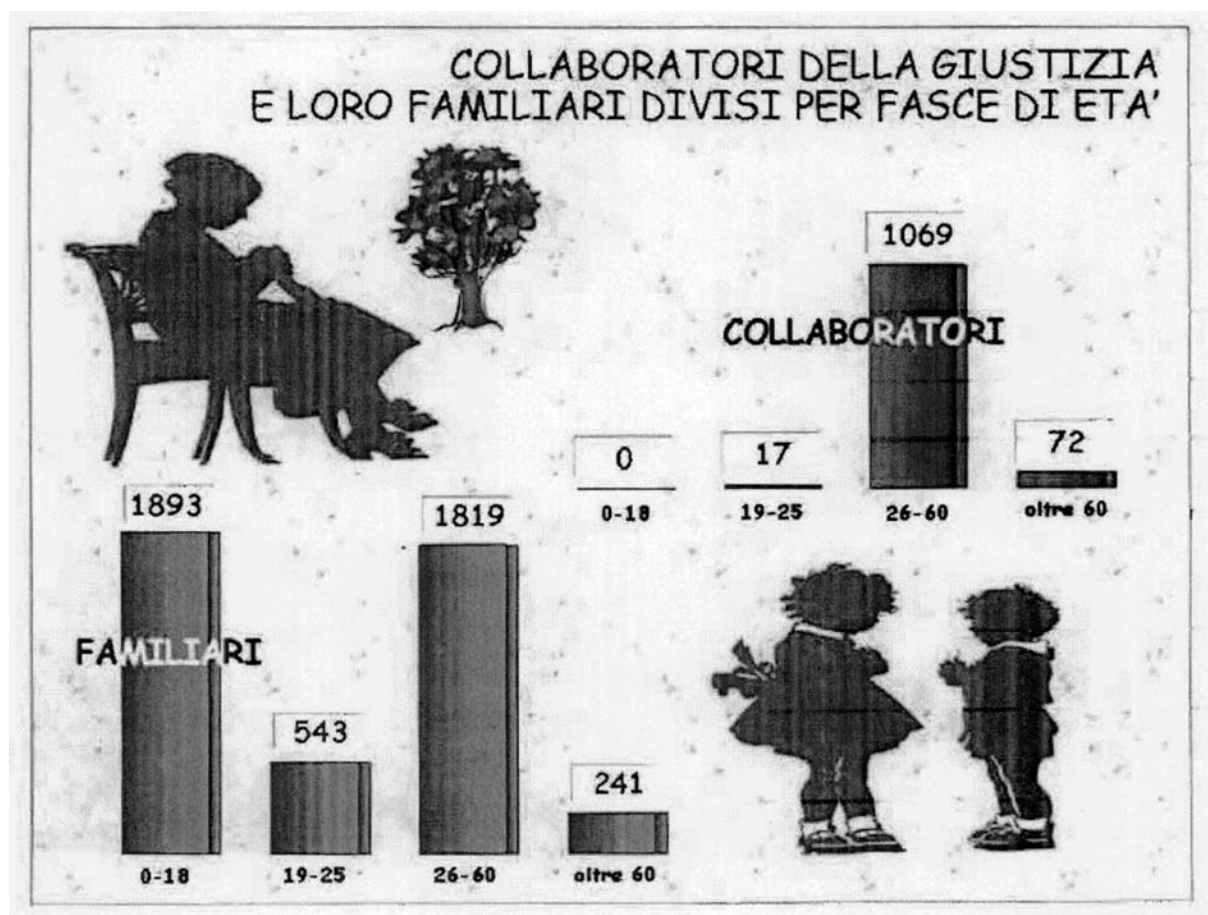
Nel sistema tutorio risultano inserite complessivamente 84 donne titolari di programma, delle quali 60 tra i collaboratori e 24 tra i testimoni, confermando il dato rilevato alla fine del semestre precedente, ma giova evidenziare che l'elemento femminile è particolarmente rilevante nell'ambito dei testimoni.

Distinzione per sesso al 30/06/2014				
	Collaboratori		Testimoni	
	M	F	M	F
Mafia	279	10	13	2
Camorra	501	20	14	8
Ndr	131	8	23	5
C.O.P. *	104	9	6	1
Altre	83	13	6	8
Tot.	1098	60	62	24
Familiari	1844	2652	106	157

* = Criminalità Organizzata Pugliese

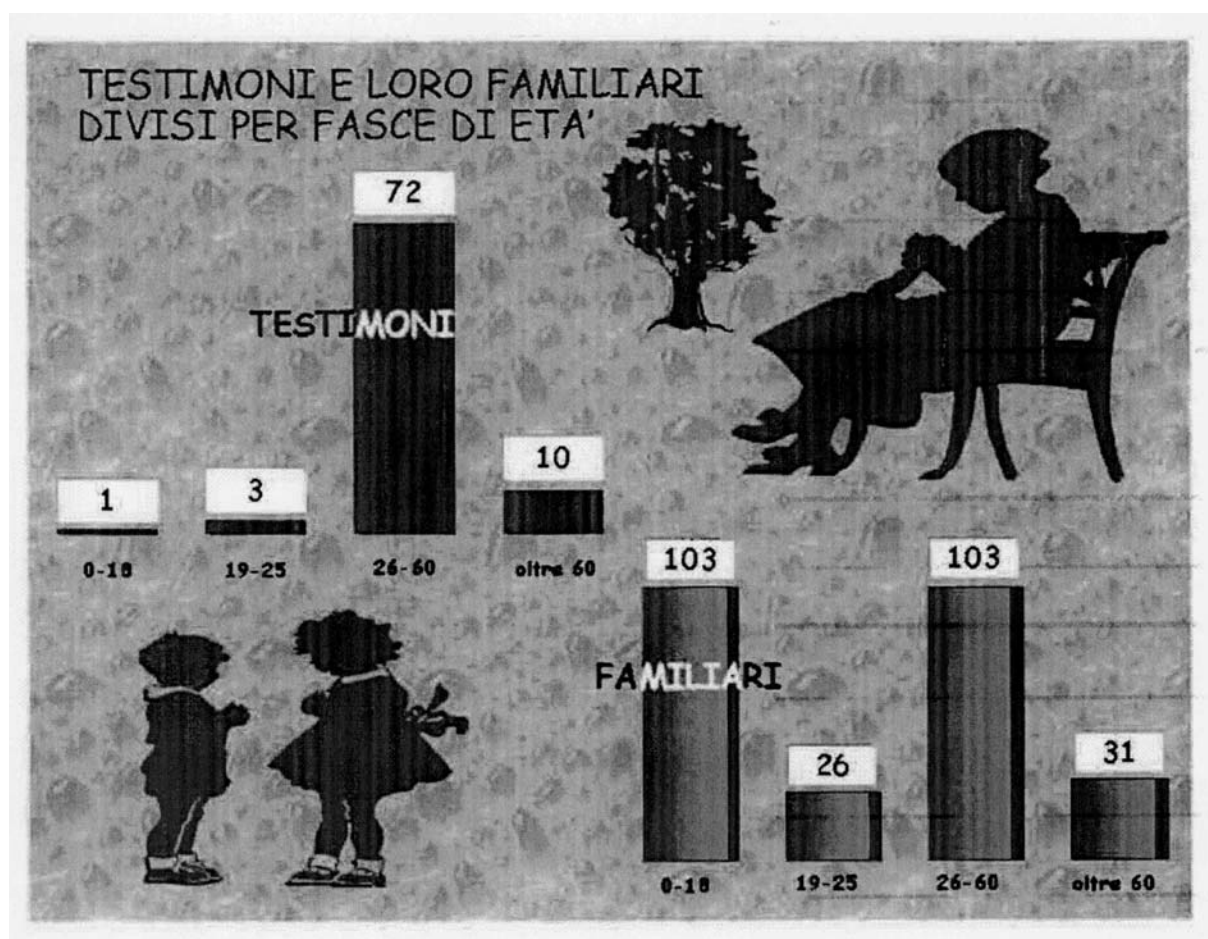
Tra i familiari invece le donne costituiscono la maggioranza: su 4496 congiunti di collaboratori **2652** sono di sesso femminile e su 263 congiunti di testimoni sono state censite **157** donne.

I titolari di programma di protezione sono prevalentemente soggetti in età lavorativa: **697** elementi (655 collaboratori e 42 testimoni) hanno tra 40 e 60 anni; **444** elementi (414 collaboratori e 30 testimoni) hanno tra 26 e 40 anni; **82** elementi (72 collaboratori e 10 testimoni) hanno più di 60 anni; **20** elementi (17 collaboratori e 3 testimoni) hanno tra 19 e 25 anni; nella fascia d'età tra 0 e 18 anni figura **un** solo testimone.



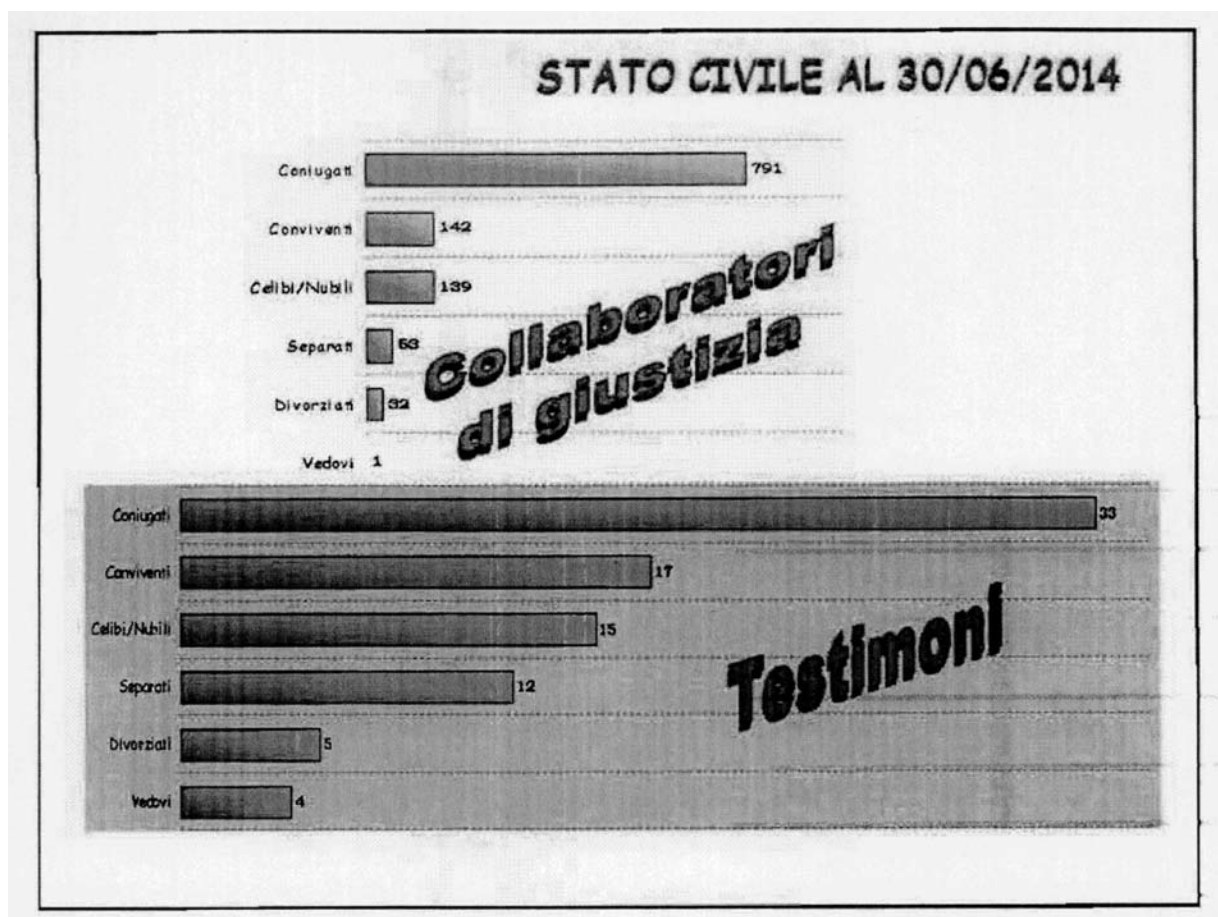
Al contrario, una grossa percentuale dei soggetti inseriti nei programmi di protezione in qualità di familiari rientra nella fascia d'età scolare: **1996** elementi (1893 congiunti di collaboratori e 103 di testimoni)

hanno tra 0 e 18 anni; **569** elementi (543 congiunti di collaboratori e 26 di testimoni) hanno tra 19 e 25 anni; **1095** elementi (1044 congiunti di collaboratori e 51 di testimoni) hanno tra 26 e 40 anni; **827** elementi (775 congiunti di collaboratori e 52 di testimoni) hanno tra 40 e 60 anni; infine, **272** elementi (241 congiunti di collaboratori e 31 di testimoni) hanno più di 60 anni.



Il censimento della popolazione protetta prosegue con la rilevazione dello stato civile dei titolari di programma: **824** elementi (791 collaboratori e 33 testimoni) sono coniugati; **159** elementi (142 collaboratori e 17 testimoni) sono conviventi; **154** elementi (139 collaboratori e 15 testimoni) sono celibi o nubili; **65** elementi (53 collaboratori e 12 testimoni) sono

separati; **37** elementi (32 collaboratori e 5 testimoni) sono divorziati; infine, **5** elementi (1 collaboratore e 4 testimoni) sono vedovi.



Da ultimo, si rileva che nel sistema tutorio sono presenti **66** cittadini stranieri di cui **12** beneficiano delle misure destinate ai testimoni e **15** sono di sesso femminile. Nell'ambito delle organizzazioni criminali operanti nel territorio nazionale italiano tali cittadini si suddividono nella maniera seguente: **21** fanno parte della criminalità comune, **18** provengono dalla Camorra, **10** dalla 'Ndrangheta, **6** dalla Mafia, **4** dalla Criminalità Organizzata Pugliese, **3** dal terrorismo eversivo e **4** da altre organizzazioni.

In prevalenza si tratta di cittadini provenienti dagli ex paesi dell'Est europeo (**28** elementi provenienti da Romania, Albania, Ucraina, Slovacchia, Bulgaria, Yugoslavia, Polonia e Montenegro) e dall'Africa (**15**

elementi provenienti da Nigeria, Tunisia, Marocco, Algeria, Costa d'Avorio, e Tanzania); gli altri provengono dal Centro-Sud America (7 elementi originari da Repubblica Dominicana, Colombia, Venezuela, Argentina e Paraguay) e dall'Asia (4 elementi provenienti da Pakistan, Cina e Sri Lanka); i rimanenti **12** provengono da Germania, Svizzera, Turchia e Canada.

PARTE SECONDA

IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA TUTORIO

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

LE MISURE TUTORIE

a) Le scorte

L'obiettivo primario dei programmi di protezione è innanzitutto garantire l'incolumità personale dei soggetti inseriti nel circuito tutorio, siano essi collaboratori, testimoni o loro familiari. Con l'emanazione, nel semestre precedente, della circolare del Capo della Polizia contenente le "Linee-guida relative alle procedure per l'applicazione delle misure a tutela dei testimoni e dei collaboratori di giustizia" si è voluto riassumere i criteri procedurali nella materia e consentire un'uniforme applicazione di tali misure.

Occorre sottolineare che il momento di maggiore esposizione al pericolo si riscontra in occasione dell'espletamento degli impegni di giustizia di collaboratori e testimoni che costituiscono il fondamento del rapporto di collaborazione. Nel primo semestre del 2014 il Servizio Centrale di Protezione ha disposto **3370** servizi di accompagnamento in aula per i collaboratori e **145** per i testimoni.

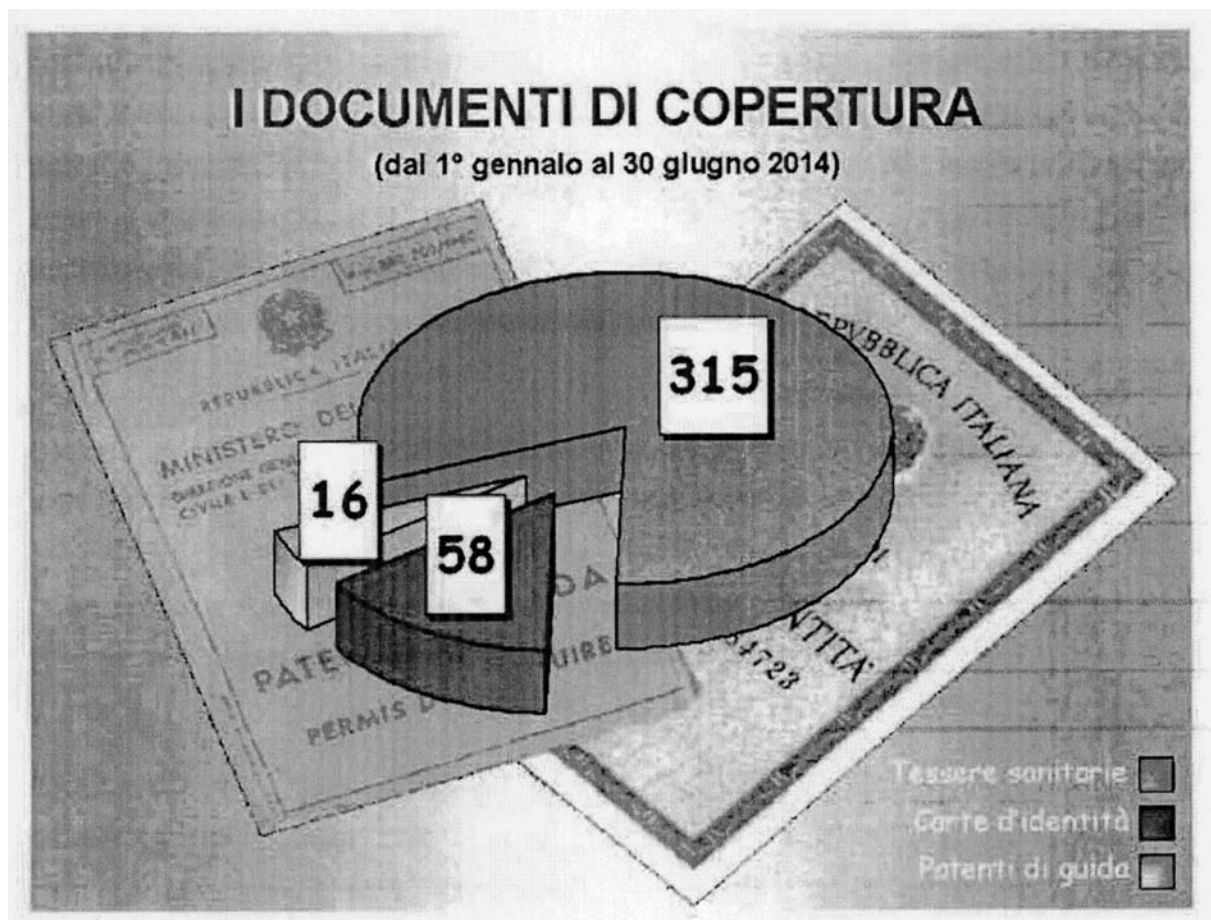
La normativa vigente prevede la partecipazione al dibattimento a distanza mediante collegamento audiovisivo, alla presenza di un ausiliario designato dal giudice. Tale strumento, per ovvie ragioni, incide notevolmente sulla riduzione del fattore di rischio per l'incolumità personale sia dei soggetti tutelati che del personale addetto alle scorte.

Nel semestre di riferimento, sono state disposte **1618** citazioni in videoconferenza per i collaboratori e **11** per i testimoni.

b) I documenti di copertura

Un ulteriore strumento utile per la salvaguardia dell'incolumità della popolazione protetta, in caso di trasferimento in località protetta, è l'attribuzione dei documenti di copertura. Nel periodo gennaio-giugno

2014 sono state rilasciate **58** carte d'identità, **315** tessere sanitarie e **16** patenti di guida con nominativi di copertura e si è provveduto al rinnovo o al rilascio di **903** carte d'identità, **39** passaporti e **1472** certificazioni di varia natura recanti le generalità reali dei titolari.



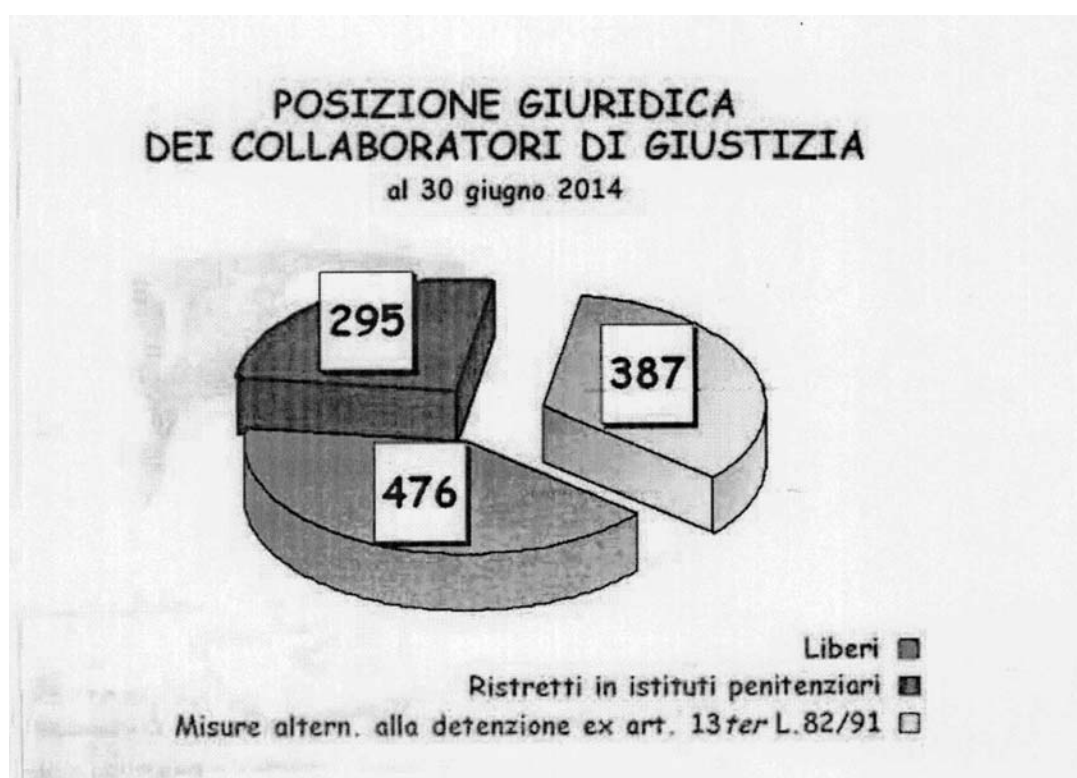
Inoltre, al fine di consentire maggiori possibilità di mimetizzazione, sono stati istituiti, d'intesa con gli Enti Locali i cosiddetti “poli residenziali fittizi”, che consistono nel trasferimento di residenza degli interessati presso un comune di verso da quello di residenza effettiva. Nel semestre in esame sono stati effettuati **290** trasferimenti di residenza presso i poli residenziali in uso al Servizio Centrale di Protezione.

I cittadini stranieri inseriti nei programmi di protezione beneficiano del permesso di soggiorno per motivi umanitari (art. 14 D.P.R. 393/99), in

quanto la normativa vigente non consente l'assegnazione di un permesso di soggiorno di copertura.

Nei casi in cui l'esposizione al rischio si riveli particolarmente elevata gli interessati possono richiedere alla Commissione Centrale la concessione del beneficio del cambiamento delle generalità, che comporta la creazione di una nuova identità anagrafica. In applicazione del D.M. 161/2004 le posizioni soggettive e le risultanze del casellario giudiziario legate all'identità originaria vengono travasate con modalità riservate sulla nuova identità affinché gli interessati non possano eludere gli obblighi di legge. Nel primo semestre del 2014, la Commissione Centrale non ha autorizzato alcun cambio delle generalità e non sono stati firmati decreti attributivi di nuove generalità. Nel medesimo periodo sono stati consegnati i documenti recanti le nuove generalità a 4 beneficiari (un collaboratore e 3 suoi familiari) per i quali il cambiamento delle generalità era stato deliberato in precedenza.

c) La posizione giuridica dei collaboratori



Nel primo semestre del 2014, risulta che dei 1158 collaboratori censiti **476** sono in stato di libertà, **387** beneficiano delle misure alternative alla detenzione e **295** sono ristretti in istituti di pena.

La normativa vigente in materia di protezione prevede che i detenuti che collaborano con la giustizia debbano essere soggetti a modalità particolare di custodia negli istituti di pena, sia per salvaguardare la loro incolumità personale che per impedire contatti con altri detenuti collaboratori.

Inoltre, a norma della legge n. 354/75, capo VI, essi possono richiedere al Tribunale di Sorveglianza di Roma, sentito il parere dell'Autorità Giudiziaria competente, l'assegnazione al lavoro esterno, la concessione di permessi premio e l'ammissione alle misure alternative alla detenzione. La legge 45/2001, art. 16 nonies, ha introdotto una disciplina più restrittiva nella materia, limitando l'accesso ai benefici penitenziari soltanto ai collaboratori che abbiano scontato almeno un quarto della pena inflitta, o, in caso di condanna all'ergastolo, almeno dieci anni di pena.

CAPITOLO II

LE MISURE ASSISTENZIALI

a) L'assistenza economica e il contenimento della spesa

Gli interventi di assistenza economica consistono nell'erogazione di contributi mensili, volti a sopperire alle esigenze primarie di mantenimento e commisurati all'entità del nucleo familiare, nel pagamento dei canoni di locazione dei domicili protetti, nel sostenimento di spese alberghiere per sistemazioni alloggiate provvisorie, di spese per l'assistenza legale, per i trasferimenti per esigenze di giustizia, nonché del rimborso di spese sanitarie, scolastiche, universitarie e nella corresponsione di somme “*una tantum*” (per necessità di varia natura), giustificate da irrinunciabili esigenze di sicurezza e, talvolta, sollecitate dalle competenti Autorità Giudiziarie ed erogate in accoglimento di richieste avanzate direttamente dai testimoni o dai collaboratori.

Nel primo semestre del 2014 per sopperire a tali esigenze sono stati impiegati complessivamente € 42.077.595,20, che costituiscono una cifra di poco inferiore alla somma esborsata nel semestre precedente (€ 45.662.376,16).

Nel dettaglio, le spese sono state ripartite dando la priorità al pagamento dei contributi mensili ammontanti ad € 13.734.430,11 (che rappresentano il 32,64% della spesa totale) e dei canoni di locazione ammontanti ad € 16.577.111,94 (il 39,40%); per la copertura della voce spese varie sono stati spesi € 4.041.843,90 (il 9,61%); per le capitalizzazioni € 2.190.431,69 (il 5,21%); per l'assistenza legale sono stati spesi € 2.131.039,96 (il 5,06%); per il pagamento delle fatture degli alberghi € 1.979.002,93 (il 4,70%); per le spese di giustizia € 506.307,63 (l'1,20%); per i trasferimenti € 460.349,39 (l'1,09%); per il rimborso delle spese sanitarie € 457.077,65 (l'1,09%).

SPESE 1° SEMESTRE 2014		
	EURO	PERCENTUALE
LOCAZIONI	16.577.111,94	39,40
CONTRIBUTI MENSILI	13.734.430,11	32,64
VARIE	4.041.843,90	9,61
CAPITALIZZAZIONI	2.190.431,69	5,21
ASSISTENZA LEGALE	2.131.039,96	5,06
ALBERGHI	1.979.002,93	4,70
SPESE DI GIUSTIZIA	506.307,63	1,20
TRASFERIMENTI	460.349,39	1,09
ASSISTENZA SANITARIA	457.077,65	1,09
TOTALE SPESE	42.077.595,20	

Giova precisare che, tuttavia, data la criticità indotta dalla mancanza di disponibilità di congrui stanziamenti che si protrae fin dall'esercizio finanziario 2009, la linea gestionale seguita dal Servizio Centrale di protezione è stata impostata nell'ottica di un graduale contenimento delle spese.

Sono state oggetto di attento riesame le modalità di reperimento di immobili da destinare ad alloggi per la popolazione protetta, incrementando le reti di contatti ed interagendo al fine di ottenere migliori condizioni contrattuali, in linea con i parametri del mercato immobiliare. In particolare, con un ulteriore impegno da parte di questo Ufficio e delle sue articolazioni periferiche è stata sperimentata, senza minimamente intaccare gli standard di sicurezza, l'acquisizione diretta di abitazioni senza ricorrere alle intermediazioni a titolo oneroso delle agenzie immobiliari.

Inoltre, con riferimento al periodo antecedente l'ammissione al programma tutorio, è stato avviato un progetto in base al quale, previa implementazione della disponibilità a livello nazionale di residence e/o unità immobiliari (locate, anche per brevi periodi, invece di ricorrere in via

esclusiva alle strutture alberghiere) che ha portato ad una cospicua riduzione della voce di spesa specifica.

E' stata altresì avviata una ricerca di mercato volta a consentire la rinegoziazione delle condizioni economiche contrattuali relative ai conti correnti in uso al Servizio Centrale di Protezione che ha indotto l'Istituto di Credito, titolare del servizio delle carte prepagate assegnate alla popolazione protetta per l'accreditamento dei contributi mensili e delle spese connesse alla partecipazione agli impegni di giustizia, a ridurre la commissione prevista per la ricarica delle carte.

Da ultimo, si segnalano la rinegoziazione dei contratti relativi al noleggio delle autovetture, con conseguente riduzione dei costi, e la ricerca di immobili demaniali da adibire a sede dei Nuclei Operativi di protezione, che comporta una riduzione dei canoni di affitto.

b) L'assistenza sanitaria

I destinatari di misure tutorie hanno accesso alle prestazioni del Servizio Sanitario mediante tessera sanitaria recante, se necessario, generalità di copertura, oppure, qualora non sia possibile avvalersi delle strutture del S.S.N., possono presentare istanza di rimborso alla Sezione Assistenza Sanitaria del Servizio Centrale di Protezione, costituita da due medici della Polizia di Stato e da personale di supporto.

Nel primo semestre del 2014 sono state esaminate **1711** istanze di rimborso per l'acquisto di farmaci e prestazioni specialistiche; inoltre si è provveduto alla conversione di **24** cartelle cliniche con nominativi di copertura, necessarie per il proseguimento delle cure in regime di protezione o, viceversa, in previsione della fuoriuscita dal programma, di **52** verbali di Invalidità Civile e della documentazione vaccinale dei minori sotto protezione.

Infine, come previsto dalla cosiddetta prassi applicativa, i medici del Servizio Centrale di Protezione sono chiamati a fornire, su richiesta

dell'Autorità Giudiziaria, pareri circa la compatibilità carceraria dei collaboratori e l'idoneità a comparire in giudizio e ad effettuare visite di carattere medico-legale per il rilascio della patente di guida e/o la licenza di porto d'armi. Nel semestre in esame sono state effettuate presso la sede di Roma 3 visite aventi carattere medico-legale.

c) L'assistenza psicologica

La Sezione Assistenza Psicologica del Servizio Centrale di Protezione, costituita da 3 Direttori Tecnici Capo Psicologi della Polizia di Stato, organizza e svolge attività di assistenza e, in casi particolari, sostegno diretto nei confronti di testimoni, collaboratori e loro familiari.

Da molti anni, anche per il tramite dei Nuclei Operativi di Protezione, è stata costituita una rete di contatti capillarmente diffusi sul territorio con specialisti e strutture del Sistema Sanitario Nazionale e di altri centri operanti in regime di convenzione al fine di fornire alla popolazione protetta un'offerta specialistica diversificata e in grado di preservare i profili di sicurezza dei tutelati.

In particolare, gli interventi specialistici di sostegno psicologico e/o psichiatrico vengono effettuati sulla base di specifiche e collaudate procedure che prevedono, in sede di compilazione della relazione tecnica contestuale all'ingresso del circuito tutorio, la segnalazione da parte dei soggetti tutelati di eventuali situazioni di disagio psicologico subite dai componenti del nucleo familiare ed eventuali trattamenti terapeutici in corso o pregressi, fornendo copia della documentazione in proprio possesso.

La sezione Assistenza Psicologica, di concerto con la sezione operativa ed il N.O.P. competente, provvede ad individuare in località protetta le figure professionali più adatte al fine di garantire la continuità terapeutica dei trattamenti.